

In occasione della 56^a Biennale d'arti visive di Venezia, l'artista americana si diletta fra cuscini di vetro realizzati a Murano

JUDI HARVEST: LA CAMERA DEI SOGNI

1. JUDI HARVEST,
LA STANZA DEI SOGNI
NELL'AMBITO DELLA MOSTRA
DIALOGUE OF FIRE, PRESSO
PALAZZO TIEPOLO PASSI
(SAN POLO 2774, VENEZIA).

2. JUDI HARVEST E I SUOI
CUSCINI: KARMA, STROMBOLI,
NOMADE, MIELE, TANGO,
UTOPIA, ONDA, NARCISO,
CLANDESTINO, FAVOLA, LUNA,
NUVOLA, LIMONCELLO,
LAGUNA, FENICE, NEBBIA,
CAPRI, DESIDERI, ERASMO,
BURANO, AVVENTURINA.



1

Per la mostra *Dialogue of Fire* (fino al 22 novembre, n.d.r.) m'è stato chiesto di creare un oggetto quotidiano universale: ho scelto il cuscino. Dal giorno in cui nasciamo al momento in cui passiamo a miglior vita, trascorriamo un terzo delle nostre vite riposando su di essi. I cuscini sono le 'culle' su cui ridiamo, amiamo, piangiamo, sussurriamo, riposiamo, viaggiamo, progettiamo, studiamo e sogniamo. Ho realizzato un'installazione di cuscini utilizzando la materia antica associata a Venezia: il vetro di Murano, lavorato a mano, combinandolo con suoni, profumi e luci. Nella camera da letto di palazzo Tiepolo Passi (San Polo 2774), ho posizionato 18 cuscini in vetro di Murano su un materasso circolare, che richiama gli affreschi del soffitto sovrastante. Il materasso è imbottito con la lavanda del mio *Giardino del*

miele di Murano, dove ho allevato una colonia di api - un riferimento alla mia installazione presentata all'ultima *Biennale arti visive* di Venezia *Denatured: Honeybees + Murano*. È risaputo che la lavanda concilia il rilassamento, che è il preludio al sonno. L'installazione, con la sua forza eterea, vuole ricordarci che realizzare i nostri sogni può essere una sfida, ma, anche, che niente è impossibile. E, come tutti i miei lavori, la *Camera dei Sogni* indaga alcune delle questioni fondamentali dell'uomo: la fragilità della vita e la ricerca della bellezza. ■ Judi Harvest

2

